

Un amore per il sapere, una porta per il possibile: questa è filosofia.

Un tavolo. Per un fabbro è valutato in base all'utilizzo pratico e alla qualità del materiale. Ma per un filosofo un tavolo è qualcosa d'altro. Hannah Arendt si interroga sul significato che può avere tra gli uomini, e afferma che il tavolo può sia definire distanze e differenze, sia relazioni, per quanto singole nel loro posto. Pertanto, la filosofia è una palestra per il pensiero ad accesso illimitato e gratuito.

C'è un quadro di Caspar David Friedrich, il *Viandante sul mare di nebbia* (1818), che ritrae ciò che – a mio parere – rappresenta la filosofia: un uomo qualunque davanti al quale si allarga un orizzonte che assottiglia la vista e amplifica il pensiero. Si scorgono montagne in lontananza, ma molto è nascosto e sfumato.

È l'uomo che si interroga su un mondo che è comune, ma di cui non coglie ciò che accomuna ogni cosa. Eraclito scorge l'essenza dell'ordine nel $\lambda\acute{o}\gamma\varsigma$, in cui si riflette l'armonia sottesa alle cose. Ma questa armonia è data, paradossalmente, dall'unione di entità contrastanti che marciano una dialettica ed una poesia tanto oscura quanto evidente tra il tutto, uno spartito in cui note contrastanti scandiscono il ritmo della vita. Ecco, allora, che le "innumerevoli dita" della Terra si concretizzano e si scolpiscono in archivi di roccia.

Trasgressioni e regressioni del livello del mare su un piano globale o locale, erosioni ed orogenesi di catene montuose, formazione di nuova crosta oceanica per mezzo di dorsali e distruzione della stessa in *zone di subduzione*: è un ciclo di fenomeni opposti che regolano la storia del pianeta. Vi sono poi forme perfette mediante le quali la Terra si esprime in tutta la sua armonia. Per esempio vi sono i cristalli, definiti da una disposizione ordinata, periodica e tridimensionale di minutissime particelle chiamate atomi. Esse si dispongono in modo da minimizzare l'energia interna, ovvero in modo simmetrico, per rendere stabile la struttura. Una struttura disordinata sarebbe infatti data da un'elevata energia interna e quindi da una struttura instabile, non più cristallina.

Per descrivere come gli atomi si dispongono in una struttura cristallina, si possono individuare elementi di simmetria, tra cui gli assi di simmetria, ovvero rette immaginarie che in seguito alla rotazione di un certo angolo individuano "punti" dello stesso numero, e nella stessa posizione di quelli da cui è iniziata la rotazione.

Tali assi di simmetria sono soltanto cinque; primario, secondario, terziario, quaternario e senario, rispettivamente con angolo di rotazione di 360° , 180° , 120° , ecc. Esistono, però, i quasi-cristalli con asse di simmetria quinaria: eccezioni che fanno la regola. Tutto ciò è scienza e potrebbe essere scritto in qualsiasi libro di mineralogia.



[REDACTED]